

La campagna Sessantenni in fuga, la Asl: «Così l'immunità di gregge è a rischio»

Vaccini, allarme diserzioni mai prenotati in centomila

I "saltafila" della dose: nel mirino della Procura finti diabetici

**Leandro Del Gaudio
Ettore Mautone**

Sono circa 100mila i disertori tra gli over 60 e 70, in questi primi quattro mesi di campagna vaccinale. Un numero preoccupante, se si pensa che ci sono tanti over 60 che non hanno fatto ancora richiesta. Dati che rischiano di mettere in forse la speranza di rag-

giungere l'immunità di gregge. Intanto, la Procura va avanti nello screening degli elenchi di nomi acquisiti nell'inchiesta sui furbetti del vaccino. E si scoprono i finti diabetici o i finti nipoti, tra quelli che hanno provato ad avere la dose prima del tempo.

Alle pagg. 22 e 23

La lotta al Covid

Vaccini agli over 60 e 70 i "disertori" sono 100mila «Così immunità a rischio»

► È boom di "indecisi" tra i più anziani ► Mai prenotati 23mila nonnini over 80 c'è chi prova a dribblare AstraZeneca i "fantasmi" napoletani della pandemia

IL CASO

Ettore Mautone

Emerge un punto debole, con il passare delle settimane, nel piano vaccinale anti-Covid della città che peraltro ritroviamo, in diverse

forme e misure, anche nelle altre province: si annida nelle tendenziali basse adesioni - in termini di prenotazioni a monte, del vaccino, più che di presenze nei punti di somministrazioni - in rapporto

alla popolazione residente e alla platea delle categorie da immunizzare. Prendiamo gli over settantenni: dal 13 marzo scorso, quando è scattato il semaforo verde per questa categoria, fino a lunedì



scorso, su 93.293 residenti appartenenti a questa fascia di età, si sono prenotati per porgere la spalla in 46.642. Mentre entro questa settimana, dunque, saranno somministrate tutte le prime dosi all'intera platea di popolazione che si è prenotato il 50 per cento del totale degli aventi diritto resta tuttavia nell'ombra, priva di copertura senza aver mai dato cenni di sé. Poco importa, dunque, se si registra solo il 13 per cento in media di rinunce nelle immunizzazioni giornaliere e una frazione di rifiuti (quote peraltro da verificare all'atto della seconda chiamata) se poi la metà dell'intera platea non si è mai fatta avanti. La questione potrebbe configurarsi nelle stesse spinose proporzioni, se non peggiori, per gli over sessantenni: qui i margini temporali sono più stretti in quanto la piattaforma per le prenotazioni ha aperto solo l'8 aprile ma la forbice è molto più ampia: su 119.655 residenti i prenotati sono soltanto 25 mila circa. C'è ancora tempo per compilare i moduli e sollecitare l'apertura dell'ombrello immunitario, certo, e va anche considerato che per quest'ultima fascia di età bisognerà ripulire il dato dagli insegnanti e rappresentanti delle forze dell'ordine e anche dai sanitari, nati prima del 1961, che si sono già vaccinati nella propria categoria con precedenza. Ci sono anche i disabili e una quota di care giver (rispettivamente 7 mila e 21 mila, già avviati alle immunizzazioni in

città) che per un piccolo insieme potrebbero sovrapporsi negli incroci di età. Ma a conti fatti resterebbe comunque una consistente fetta, nell'ordine delle decine di migliaia di cittadini, con più di sessantenni che fino ad ora non ha inteso rispondere alla chiamata per proteggersi contro Sars-Cov-2. Non dimentichiamo che raggiungere entro l'estate l'immunità di gregge è un imperativo categorico del piano del commissario Paolo Figliuolo.

ATTESA E DIFFIDENZA

L'attendismo che si osserva è da molti addetti ai lavori messo in relazione con il cambio in corsa del tipo di vaccino destinato agli over sessantenni: all'inizio era Pfizer, oggi Astra Zeneca affiancato in queste ore dal gemello nuovo arrivato Janssen. La prova del nove, riguardo ai livelli di adesione alla campagna vaccinale, ci sarà quando scatterà il semaforo verde alle prenotazioni per chi ha meno di 60 anni quale destinatario dei vaccini a mRNA (Pfizer). Oggetto di studio, su questo fronte, restano gli over 80 che per il 30 per cento non hanno aderito alla campagna vaccinale che li riguarda sebbene anch'essi candidati esclusivamente ai sieri a mRNA (Pfizer e Moderna). A Napoli, all'anagrafe comunale, al 30 gennaio scorso si contavano 63.301 residenti con più di 80 anni. Di questi 40.420 si sono prenotati e registrati sulla piattaforma e sono stati quasi tutti chiama-

ti e vaccinati con la prima dose. Per la precisione dei 30.286 deambulanti ultra ottuagenari 28.261 hanno effettuato la prima dose (93 per cento) e il 7 per cento è dato per rinunciatario (in 2.002 non si sono presentati dopo due successivi messaggi di invito). Anche per i 10mila e rotti non deambulanti le operazioni di profilassi sebbene più lentamente stanno andando avanti (cono al 40 per cento) e saranno completate da Usca e medici di famiglia entro la fine di aprile. Ma intanto circa 23 mila over 80

residenti non hanno mai chiesto di essere vaccinati. Pur volendo dare per scontato che tutti i 1500 anziani ospiti delle Rsa già vaccinati appartengano a questa fascia di età e che ve ne siano altrettanti tra i pensionati degli Ordini professionali sanitari resta sempre uno zoccolo duro di 20 mila anziani fragili non vaccinati. Sono gli invisibili della pandemia. Intanto, nella conta giornaliera delle dosi inoculate in città c'è da aggiornare il dato di ieri con 1.250 vulnerabili e disabili convocati alla Mostra d'Oltremare, 2.090 over 80 convocati per la seconda dose, 500 ultra settantenni al Madre, 1200 della stessa classe alla Stazione Marittima e altrettanti ultra 60 alla Fagiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI PIENA RICEZIONE
PER I DISABILI
TRA GLI STAND
DI FUORIGROTTA
SI ATTENDE LO SPRINT
DI PRIMAVERA**



**PREOCCUPAZIONE
DEGLI ADDETTI
AI LAVORI
QUATTRO MESI DOPO
L'AVVIO DELLA LOTTA
AI CONTAGI**



VACCINI Va avanti nei quattro hub cittadini la campagna di vaccinazioni a Napoli, ma sono 100mila gli anziani disertori



La media giornaliera di immunizzazioni dovrebbe essere raggiunta entro la fine della settimana, attese le fiale J&J

Vaccini, obiettivo 300mila dosi

ROMA (Alessandra Lemme)

- Sbloccati i vaccini Johnson & Johnson, seppur con qualche limitazione, la campagna anti-Covid avanza, arriva a quota 16 milioni di somministrazioni, e punta a chiudere la settimana con una media di almeno 315.718 dosi al giorno. Lo prevede il piano del commissario all'emergenza **Francesco Paolo Figliuolo** (nella foto) che stabilisce target settimanali per arrivare in breve all'obiettivo mezzo milione al giorno.

Il generale, audito dal Copasir, ha illustrato la campagna in corso evidenziando le prospettive legate all'arrivo delle consegne supplementari. Entro fine giugno dovrebbero arrivare a oltre 68 milioni le dosi consegnate complessivamente all'Italia e, nonostante il nodo

di AstraZeneca e Johnson & Johnson non sia stato del tutto superato, sulla carta ci sono i numeri per far fare alla campagna vaccinale il salto di qualità cui punta il governo.

I vaccini, è il mantra dell'esecutivo, sono l'unica arma per battere un virus che continua a correre spinto da varianti che lo rendono più contagioso. Inoltre il piano riaperture impone massima attenzione sul tema vaccini, perché senza un cambio di passo sulle immunizzazioni nessuno esclude il rischio che si debba tornare a chiudere.

Dal centro di Pratica di Mare parte la distribuzione alle Regioni delle prime 184 mila dosi Johnson & Johnson e di un milione e mezzo di sieri Pfizer.

Il generale Figliuolo e il capo

della protezione civile **Fabrizio Curcio** saranno in visita oggi in Basilicata e domani in Puglia nell'ambito del monitoraggio sull'attuazione del piano anti-Covid.

Domani nel Lazio si apriranno le prenotazioni per altri cinque hub vaccinali, grazie ai quali, annuncia l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato si arriverà a 40 mila somministrazioni al giorno. Ma resta la distanza tra Regioni che usano oltre il 90% delle fiale consegnate e altre che ancora faticano, come la Calabria, ferma al 78.3%.

©LAPRESSE



Peso:16%

ACERRA - MUGNANO

Covid, inaugurati due centri vaccinali

ACERRA (achi.tal.) - "L'obiettivo è vaccinare tutti nel minor tempo possibile". E' il messaggio lanciato dalle autorità sanitarie, civili ed ecclesiastiche intervenute ieri mattina per l'inaugurazione del centro vaccinale dell'Asl Napoli 2 Nord della città di Acerra. Presenti per l'occasione il direttore sanitario strategico **Monica Vanni**, il direttore sanitario del distretto di Acerra **Orazio Capas-**

so, il vescovo **Antonio Di Donna**, il sindaco **Raffaele Lettieri** e di rappresentanti dei medici di base **Vincenzo Grimaldi**, **Maurizio Vincenti** e **Carmine Riemma**. Cittadini in fila ordinata per le prime 250 inoculazioni, che secondo le migliori stime potrebbero anche arrivare ad 800 al giorno. Nulla a che vedere con i tantissimi disagi riscontrati nei giorni scorsi con gli acerrani emigrati tra Cardito

e Frattamaggiore. La palestra di via Buonincontro individuata dall'Asl riceverà il fondamentale supporto dei medici di base locali, che avranno una postazione all'interno della struttura. Nella stessa giornata è stato inaugurato anche il centro vaccinale di Mugnano.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 8%

Covid e abuso da psicofarmaci

Mariolina De Angelis*



Il Covid 19 aumenta l'abuso e la dipendenza da psicofarmaci. Secondo l'Istituto Europeo per il trattamento delle dipendenze il Covid 19 ha portato ad un incremento dei consumi delle benzodiazepine con un tasso di crescita del 4% nei primi mesi del 2020.

Ciò che è importante sottolineare è che questo incremento si sia verificato nonostante i timori legati al contagio timori che hanno limitato le frequentazioni degli studi medici e delle strutture ospedaliere.

Il lockdown ha condotto ad un maggior consumo di "droghe". Le limitazioni nei movimenti e agli scambi sociali hanno favorito la ricerca degli effetti gratificanti delle sostanze d'abuso. Ciò è confermato dal fatto che i consumatori di droghe sono aumentati così come le sostanze disponibili e sperimentate.

Le tendenze rilevate sull'abuso dei psicofarmaci

lasciano presupporre che vi sia stato un aumento dell'uso dei tranquillanti in particolare delle benzodiazepine questi farmaci infatti agiscono su uno stato d'animo diffuso e connotato nella vita di chiunque in questo periodo. Ansia paura e insicurezza attanagliano le nostre giornate come conseguenza diretta diventano compagne di viaggio l'insonnia il blocco del pensiero e agitazione.

Le sensazioni associate certamente sono un senso di stanchezza mancanza di lucidità irritazione e calo delle performance.

L'emergenza scaturita dalla pandemia Covid 19 ha esasperato questi elementi portando in primo piano sfiducia rabbia e tri-



Peso: 73%

stezza tutto accompagnato da una sensazione nuova e unica.

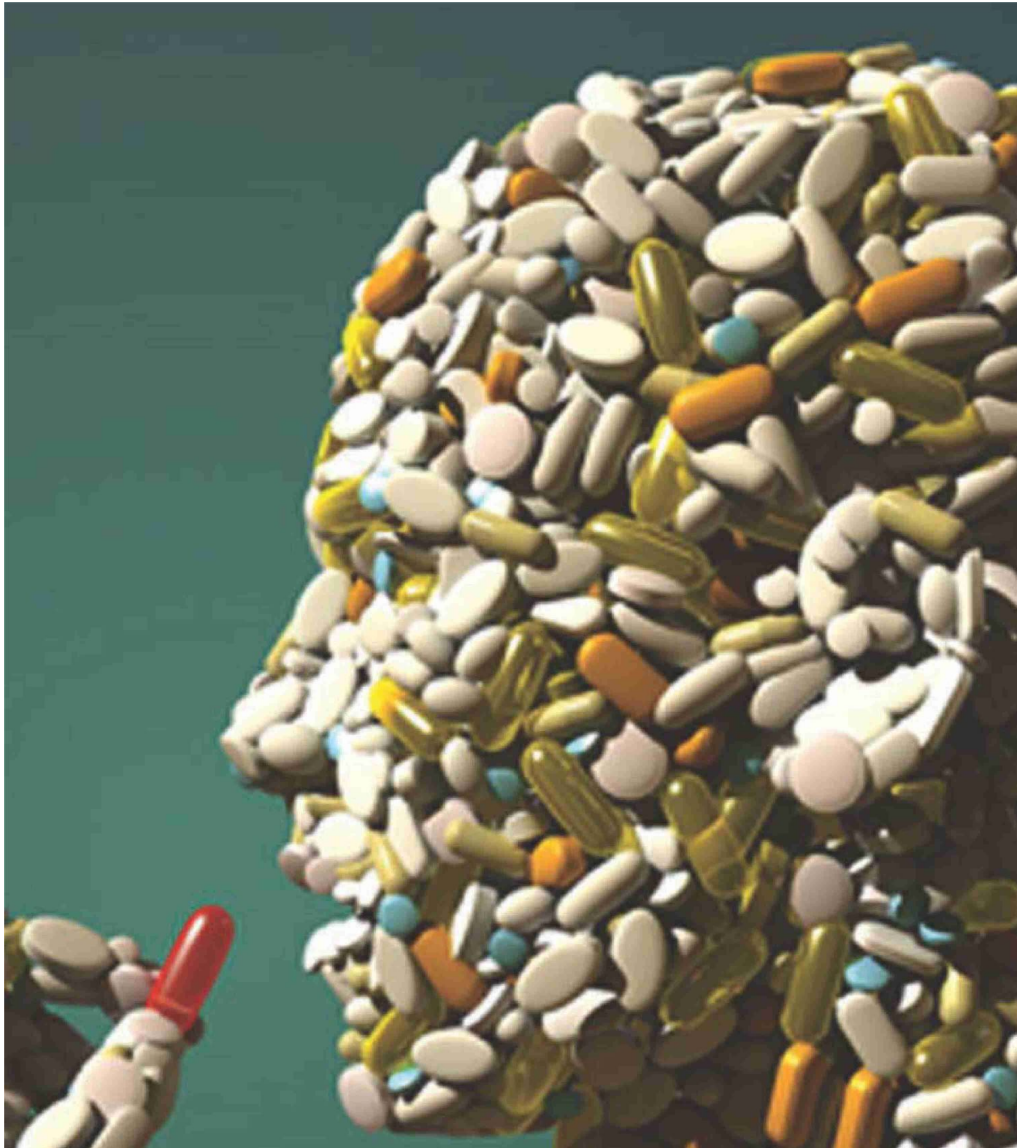
Ci siamo ritrovati immersi in un "sistema" nuovo e sconosciuto e non siamo stati in grado di gestire la situazione né di rassicurare né di rassicurarci, questo scenario non ha fatto altro che creare le basi per lo sviluppo di sintomi e disturbi che portano alla richiesta di un sollievo attraverso l'uso di psicofarmaci.

Non solo è presente il rischio di abuso e dipendenza ma in tal modo si sconso-

lida un automatismo praticamente si pensa che per ogni problema debba esistere una soluzione tecnica quale è il farmaco.

E' proprio questo il cuore della dipendenza. Invece di cercare sollievo nelle relazioni umane lo si cerca in qualcosa che riesce a sommergere il malessere che ognuno di noi pensa che sia gestibile da soli. I più colpiti sono le persone inattive e i disoccupati anche se l'uso delle benzodiazepine è frequente anche tra i manager ed i professionisti. Di pari passo con l'età il con-

sumo raggiunge percentuali altissime anche nelle case di riposo tra gli anziani ricoverati. Cerchiamo per quanto possibile di distogliere il nostro pensiero da questa pandemia "utilizzando" questi giorni per mettere in ordine i nostri scrigni dei ricordi magari dedicandoci ad una buona lettura circa argomenti che possano destare il nostro interesse e la nostra curiosità vedrete presto rivedremo il sole.



Peso: 73%